

Il Quotidiano

Prima pagina
Agenda eventi
Borsa & Mercati
Mediterraneo
Campania
Napoli
Caserta
Salerno
Avellino
Benevento
Commenti

Inseriti

Sanità
Soldi & Imprese
Commercio & Logistica
Professioni
Enti Locali & Cittadini
Cultura & Ricerca
Turismo & Viaggi
Imprese & Mercati
Moda & Affari

Mensile

Den

Rubriche

Commercio estero
Speciale WTO
Aiesec
Marketing
Salute & prevenzione
Oroscopo finanziario
Concorso Talenti
Racconti
Meteo
Cinema
Palinsesto Dtv
Il Cartellone
Rassegna web

Speciali

Italia-Francia
Spia al Diritto
Global Compact
Tess
Claii
Elezioni 2008
Speciale 2008
Banche
Infrastrutture
Edilizia
Economia del Mare
Aziende sanitarie locali
Politiche e servizi sociali
Confcommercio Campania
Unione Industriali
Api Napoli
Confindustria Capri
Formazione
Cpt
Rapporto Economia Napoli
Rapporto Economia Salerno
Rapporto Economia Irpinia
Agricoltura
Ambiente
Economia Sannio
Dirigenti Campania

Professioni

Vita Dell'Ordine Progettisti, paladini dell'etica

L'impegno di tutti ha contribuito a difendere la dignità della categoria
Pubblichiamo l'intervento di Paolo Pisciotta alla Cerimonia di premiazione dei Senatori dell'Ordine degli architetti di Napoli.

PAOLO PISCIOTTA *

Sono trascorsi sedici anni da quando il Consiglio, presieduto allora da Gaetano Borrelli, nella seduta del 13 aprile 1992, deliberò di conferire il titolo onorifico di Senatore dell'Ordine agli iscritti che avevano maturato 40 anni di iscrizione.

Un modo, questo, per festeggiare quei colleghi che, attraverso una lunga ed operosa attività professionale, hanno contribuito a difendere la dignità e l'immagine della categoria e, nel contempo, hanno saputo promuovere i valori dell'architettura.

Anche quest'anno, come 16 anni fa, a far da cornice alla cerimonia, è stato scelto il Centro Congressuale delle Nuove Terme di Castellammare di Stabia, un luogo, questo, sintesi di architettura e paesaggio, frutto della ideazione e del lavoro professionale di nostri colleghi.

Una scelta, questa, idealmente tesa a sottolineare e rafforzare la continuità delle battaglie di civiltà a difesa dell'architettura che, nell'arco degli anni, l'Ordine ed i suoi iscritti hanno sempre posto al centro delle loro azioni.

Anche oggi, come 16 anni fa, questo è un giorno di festa per tutti noi architetti, e per questo ringrazio i convenuti e tutti i 7500 architetti napoletani, che idealmente festeggiano i nuovi Senatori dell'Ordine.

Ringraziamo per questa calorosa ospitalità il Sindaco della città di Castellammare, onorevole Salvatore Voza, città a cui spesso gli architetti napoletani hanno legato le loro battaglie a difesa dei valori dell'architettura.

Ringraziamo per il Presidente ed i membri del Consiglio di Amministrazione delle Nuove Terme Stabiane, per aver messo a disposizione questo prestigioso complesso termale, che dispiega la sua magnificenza nello stupendo scenario del golfo di Napoli.

Ricordo che da questa città, da questo stesso luogo magico, nel Febbraio del 1996, in occasione della Prima Assemblea Tematica, gli architetti napoletani, guidati magistralmente dall'allora presidente Raffaele Sirica, iniziarono la loro battaglia di civiltà contro quei sistemi legislativi che miravano ad assoggettare l'autonomia e la liberalità della nostra professione ai poteri forti dell'economia di mercato. Una battaglia di civiltà che, forte dei suoi principi sociali e culturali, ha saputo superare i meri confini locali napoletani, ponendosi al centro del dibattito politico nazionale ed internazionale, grazie anche al ruolo di presidente nazionale assunto dal nostro Raffaele Sirica, a cui va tutto il nostro riconoscimento e ringraziamento.

I risultati del XXIII Congresso Mondiale degli Architetti di Torino sono una valida testimonianza di tutto ciò. Da Torino è partita una nuova sfida per gli architetti e l'architettura dell'intero pianeta, rappresentando per tutti gli architetti, e non solo, un momento di svolta epocale.

La sintesi di questo defaticante lavoro politico è testimoniata dal "Manifesto" licenziato dall'Assemblea Congressuale, il cui spessore etico e civile è da accreditare anche al sapiente e competente lavoro svolto dal nostro collega Aldo Loris Rossi, a cui va tutto il nostro ringraziamento.

Torino è stata l'occasione per allargare il fronte di quanti hanno capito che il futuro economico e sociale del nostro pianeta si gioca sulla linea della difesa dell'ambiente. Chi progetta case o città non può esimersi dall'essere portatore di valori etici da esprimersi nel complesso meccanismo economico e gestionale del progetto di architettura.

Molti colleghi, e in particolare voi Senatori, forti di una lunga militanza professionale, siete stati e sarete ancora depositari di tali valori e per questo potete dire ai più giovani, presenti in sala con una folta rappresentanza, che è opportuno continuare la battaglia ed offrire una risposta a quanti hanno tentato in questi ultimi anni, e tenderanno ancora per il futuro, di comprimere il valore intellettuale della prestazione professionale in un mero servizio monetaristico.

La nostra storia siete voi, maestri di vita e professione.

Voi che ci avete insegnato a non usare i saperi come strumento di potere ma come spirito di servizio. A ritenere la professione di architetto luogo privilegiato per coltivare la fiducia nei rapporti con la committenza e comprendere come, tra il professionista e quest'ultima, si stabilisca un patto per cui il primo promette di non sfruttare la propria posizione di potere conferitagli dalle speciali conoscenze di cui dispone, impegnandosi anzi ad utilizzarle in un mero spirito di servizio, mentre in cambio l'altra gli dà la fiducia che si merita.

Voi che ci avete insegnato a rimboccarci le maniche e a non demordere nei momenti difficili. Quei momenti difficili che avete vissuto in prima persona quando

siete stati chiamati ad offrire tutto il vostro contributo alla rinascita del nostro Paese negli anni Sessanta e Settanta. Alla ricostruzione del nostro territorio a seguito dell'evento sismico degli anni Ottanta.

All'attuale impegno professionale e sociale in uno stato emergenziale ambientale che vive la nostra realtà territoriale. La nostra storia siete voi Presidenti, a cui va tutto il mio personale ringraziamento e quello di tutti, per essere qui a testimoniare ancora una volta il vostro impegno a difesa della categoria portatrice di valori etici e morali. Voi che continuate ad essere per noi Consiglio, e per me in particolare, punto di riferimento da cui trarre insegnamento per continuare nella nostra missione di promozione dell'architettura e servizio per gli iscritti, ed attingere quella necessaria forza per continuare nella difficile battaglia tesa a riconoscere l'architettura come un diritto del cittadino.

Consentitemi di rivolgere un pensiero a chi, per la prima volta, è assente a questa cerimonia, Onorato Visone. La nostra storia sei anche tu, Onorato, a cui va tutto il mio ed il nostro pensiero, testimonianza di un affetto sincero, per aver sempre caratterizzato il tuo mandato consiliare con disponibilità, dedizione ed umiltà. Grazie. Grazie di cuore, Onorato. Per ultimo, e non per questo ultimi, un pensiero ed un ringraziamento ai nostri giovani. Una società civile e democratica ha il dovere morale di promuovere le nuove generazioni, mirando ad educarle a competere con lealtà e rispetto dell'altro.

La nostra storia sarete voi giovani, che sicuramente saprete raccogliere e rafforzare i valori morali che questa sala vi offre, per continuare a difendere ed esaltare l'immagine di una professione complessa ma affascinante, quale quella di architetto, e continuare a svolgere un ruolo propositivo e costruttivo per la collettività, pur a fronte di generali condizioni di disagio legislativo e normativo, in un ambiente il più delle volte ostile e poco interessato ai valori dell'architettura. Questa occasione non vuole essere un formale atto di omaggio che il Consiglio dell'Ordine vi deve, ma il tentativo di ricostruire una identità della professione di architetto e nel contempo esaltare quel valore di appartenenza che, in una crisi generale di valori, può rafforzare in noi la consapevolezza del ruolo sociale che siamo tutti chiamati a svolgere. L'intero Consiglio, con la manifestazione celebrativa odierna, vuole riconoscere la vostra lunga ed operosa attività professionale. Vi ringraziamo per l'affettuosa presenza e per il forte insegnamento di vita che per noi tutti è stato e sarà ancora presente. Per tutto ciò il Consiglio dell'Ordine, che mi pregio qui di rappresentare, conferisce il titolo di Senatore dell'Ordine, quali maestri di vita e professione ai 63 colleghi.

* presidente dell'Ordine
degli architetti di Napoli

Il Quotidiano

Prima pagina
Agenda eventi
Borsa & Mercati
Mediterraneo
Campania
Napoli
Caserta
Salerno
Avellino
Benevento
Commenti

Inserti

Sanità
Soldi & Imprese
Commercio & Logistica
Professioni
Enti Locali & Cittadini
Cultura & Ricerca
Turismo & Viaggi
Imprese & Mercati
Moda & Affari

Mensile

Den

Rubriche

Commercio estero
Speciale WTO
Aiesec
Marketing
Salute & prevenzione
Oroscopo finanziario
Concorso Talenti
Racconti
Meteo
Cinema
Palinsesto Dtv
Il Cartellone
Rassegna web

Speciali

Italia-Francia
Spia al Diritto
Global Compact
Tess
Claii
Elezioni 2008
Speciale 2008
Banche
Infrastrutture
Edilizia
Economia del Mare
Aziende sanitarie locali
Politiche e servizi sociali
Confcommercio Campania
Unione Industriali
Api Napoli
Confindustria Capri
Formazione
Cpt
Rapporto Economia Napoli
Rapporto Economia Salerno
Rapporto Economia Irpinia
Agricoltura
Ambiente
Economia Sannio
Dirigenti Campania

Professioni

Emozione e tanti ricordi per i protagonisti

Un pizzico di imbarazzo, ma poi tanta emozione ed alla fine anche un po' di commozione. Queste le reazioni, raccolte a caldo da parte dei veri, principali protagonisti della serata, i senatori insigniti del premio. Maria Rosaria Noja non nasconde il leggero imbarazzo che ha provato prima della manifestazione, come molti suoi colleghi, all'idea di dover mettere in pubblico i suoi ormai numerosi anni di carriera. "Ma poi", sottolinea, "il calore dell'ambiente e la generosità di Paolo Pisciotta hanno fatto svanire immediatamente ogni timore, trasformando fin da subito la premiazione in una bellissima festa, piena di amarcord, come quelle in cui si rincontrano i vecchi compagni di scuola".

Salvatore Viola confessa di essersi un po' commosso e parla di "un bell'evento, con un'atmosfera cordiale, un'occasione per rincontrare vecchi amici, sottolineato da una grossa partecipazione, anche se", dice con ironia, "in realtà non capisco che merito ci sia nell'aver raggiunto quarant'anni di iscrizione all'albo". "Comunque, ho apprezzato molto gli interventi di Sirica e Pisciotta", prosegue Viola, "in particolare nel loro riferimento agli spazi professionali per i giovani, i concorsi di progettazione e gli incarichi pubblici. Lo ha apprezzato soprattutto mio figlio, che è anch'egli un giovane architetto alle prese con le difficoltà della professione".

E, a proposito di giovani, anche i neo-iscritti chiamati a premiare i senatori hanno vissuto la serata con intensità e partecipazione. Azzurra Pugliese non nasconde di essersi emozionata un po' quando ha consegnato la medaglia ad uno dei senatori perchè "quando mi sono avvicinata per dargli le mie congratulazioni, è stato lui a volermi fare il suo 'in bocca a lupo' per il difficile lavoro che mi aspetta in futuro". Francesca Natale, un'altra delle giovanissime iscritte all'Ordine invitate a conferire i premi, parla di "una cerimonia semplice, ma perfettamente riuscita ed organizzata al meglio, in cui non si respirava alcun imbarazzo per la differenza d'età tra giovani e senatori, né alcuna soggezione da parte nostra". "E' stato bellissimo poi", prosegue, "poter incontrare l'architetto Di Pace e scambiare due parole con lui, che fa parte di una generazione con un forte senso di appartenenza alla categoria. Oggi, un po' anche per necessità, quest'appartenenza è meno sentita da noi giovani architetti".

A giudicare dalle reazioni, dunque, una serata perfettamente riuscita nei suoi intenti, priva di retorica e molto sentita dai protagonisti. Ma c'è di più. Questa cerimonia, nelle intenzioni del consiglio dell'Ordine, sarà anche lo spunto per una sorta di 'sondaggio' a cui verranno sottoposti i nuovi senatori: lo scopo è quello di sollevare questioni e problematiche della professione che andranno ad arricchire il patrimonio collettivo della categoria. "Stiamo preparando un piccolo e snello questionario per raccogliere le testimonianze dirette dei nuovi senatori" ci dice infatti in anteprima Gennaro Polichetti, segretario dell'Ordine e direttore editoriale del nuovo sito web architettinapoletani.it, "le cui risposte saranno a disposizione di tutti sul nostro nuovo portale, sotto forma di interviste filmate".

del 25-09-2008 num. 177

Il Quotidiano

Prima pagina
Agenda eventi
Borsa & Mercati
Mediterraneo
Campania
Napoli
Caserta
Salerno
Avellino
Benevento
Commenti

Inseriti

Sanità
Soldi & Imprese
Commercio & Logistica
Professioni
Enti Locali & Cittadini
Cultura & Ricerca
Turismo & Viaggi
Imprese & Mercati
Moda & Affari

Mensile

Den

Rubriche

Commercio estero
Speciale WTO
Aiesec
Marketing
Salute & prevenzione
Oroscopo finanziario
Concorso Talenti
Racconti
Meteo
Cinema
Palinsesto Dtv
Il Cartellone
Rassegna web

Speciali

Italia-Francia
Spia al Diritto
Global Compact
Tess
Claai
Elezioni 2008
Speciale 2008
Banche
Infrastrutture
Edilizia
Economia del Mare
Aziende sanitarie locali
Politiche e servizi sociali
Confcommercio Campania
Unione Industriali
Api Napoli
Confindustria Capri
Formazione
Cpt
Rapporto Economia Napoli
Rapporto Economia Salerno
Rapporto Economia Irpinia
Agricoltura
Ambiente
Economia Sannio
Dirigenti Campania

Professioni

Vita Dell'Ordine

L'entusiasmo degli ex presidenti

Apprezzamento per l'accurata regia della serata alle Terme Stabiane

ANDREA NASTRI

Reazioni positive e grande soddisfazione da parte di tutti i protagonisti della cerimonia di premiazione dei nuovi Senatori dell'Ordine degli architetti di Napoli, dai membri del consiglio dell'Ordine fino agli ex presidenti invitati a presenziare alla manifestazione. Cominciamo con le parole di questi ultimi.

Per Vincenzo Perrone è stata "una bella iniziativa, che andrebbe convocata anche più spesso, con cadenza biennale, magari ricoinvolgendo anche i senatori già premiati nelle passate edizioni". "Questa", sottolinea ancora Perrone, "è l'ultima generazione di professionisti laureatisi prima del Sessantotto, che hanno iniziato a lavorare in un periodo di vacche grasse. Spero questa festa possa essere di buon auspicio per i giovani, che invece incontrano oggi tante difficoltà ad affermarsi". Luciano Palmesano sottolinea "l'attenta regia del Segretario Gennaro Polichetti e gli interessanti interventi del Presidente Pisciotta e del Presidente Nazionale Sirica" per una serata che "è stata un'occasione per salutare piacevolmente tanti colleghi, riportando alla memoria l'evento del 1992, quando per la prima volta il Consiglio dell'Ordine conferì il titolo di senatore agli iscritti con anzianità di almeno quaranta anni".

Franco Zoleo ha visto in questa manifestazione "l'occasione per ripercorrere gli ultimi 40 anni di impegno degli architetti napoletani nella riqualificazione di "pezzi" delle periferie, nella ricostruzione post-sismica, nel restauro del patrimonio storico-architettonico in un contesto sociale contraddittorio, tutt'ora caratterizzato da arretratezza culturale e sottosviluppo, afflitto da cicliche emergenze, il più delle volte ostile a considerare il paesaggio, l'architettura, l'ambiente beni pubblici da salvaguardare".

Antonio Zehender, coordinatore della manifestazione, sottolinea soddisfatto come la serata sia "andata oltre le aspettative, con un importante successo di pubblico ed un bellissimo clima, che ha rinsaldato ulteriormente il senso di appartenenza alla categoria ed ha gratificato sia i giovani che i senatori". "Mi pare", prosegue Zehender, "sia perfettamente riuscita la 'staffetta' virtuale tra i senatori ed i giovani e la presenza di Vittorio Di Pace, vero catalizzatore della serata, ha rappresentato un ulteriore bel segnale di continuità professionale".

Gennaro Polichetti, segretario dell'ordine e chairman della manifestazione, parla di una "atmosfera molto bella e sentita da parte di tutti i protagonisti, sia i senatori che i giovani, tanto che ad un certo punto non si capiva più bene chi fossero i veri festeggiati". "Non speravo davvero in tanta partecipazione, ma evidentemente la formula della serata ha funzionato perfettamente, tanto che anche altri ordini e colleghi si preparano ad trarne ispirazione", prosegue con soddisfazione Polichetti, "l'incontro tra due generazioni di professionisti è servito a dare consapevolezza ai giovani della lunga strada che hanno davanti per acquisire l'esperienza necessaria a svolgere una professione così difficile come la nostra".

del 25-09-2008 num. 177